



R. SCUOLA

DI

VITICOLTURA ED ENOLOGIA

IN AVELLINO

LABORATORIO DI BOTANICA
E PATOLOGIA VEGETALE



Avellino 3 Dicembre 1894.

La prego dei più distinti saluti e tutti
di una famiglia anche da parte di mia
moglie

Ill. Sign. Prof.

Quando lasciai Lei
mi recai dal Prof. Pirrotta, il quale
nella speranza di Camer. Mi accolse bene
aspettando, talché rinnovò l'effetto della di Lei
vita. Dissimi che mi erista dello stipendi
note non aveva sprovato i suoi aspiranti
a concorre a Camer. ma mi feci intendere
che l'avrebbe fatto se avesse avuto cono-
scenza di tutti gli concorsi e concorsi.
Richiesto di consigli sul La Paris, dissi-
mi che poco c'era da sperare dal Ministe-
ro d'Agricoltura, ma un consiglio sicuro era
sperare Sarmelo. Certo una università era
secondo lui preferibile ad una scuola special
Ingenieriva lo stato dei laboratori... no-
stante Università non sono in quello stato o quasi.

Al Ministero mi recai alle 3 pom.
Il Comm. Morafa si mostrò solente
di perdersi. Gli esposi le ragioni che
mi determinavano a chiedere il trasferi-
mento a Conegliano. Si riserbò di decidere
ma non mi lasciò molto. Quindi era
la cosa ora tra Conegliano e Camerino,
però considerato meglio ed il più ed il
contro di ambedue le parti, io per
me preferirei Camerino perché sarei
più libero di darvi agli studi che meglio
mi aggrada. Ad ogni modo mi ultimando
il Ministero deve darvi una risposta con-
creta. Io scrissi pure a cara mia a
Gentili informandolo di tutto. Tu mi
scrivere mettendomi sull'avviso di dubita-
re molto delle promesse di Mir. le
quali, dice, sono dimenticate dopo 24 ore.
Poi a Lei dirò che il del servizio

si vennero sulla critica che gli fu fatta (approvata dal Piotta che mi mostrò nuovo suo fatto) installando al Tarquinio (che l'istesso al Ministero) l'idea che io ero mio fratello subord. servando le nostre scoperte ed i nostri studi alla speculazione ed al Commercio. Si tratta della Pittelaria e Pubina. Io al Ministero mi trovavo di fronte ad una accusa di questo genere, gravissima specialmente in vista della nostra vertè di prof. in 2 scuole sparse. Parlai alto al Miraschi che mi convenne della nostra innocenza, ma mi mostrai con scambievolmente dell'accusa, (ed un po' anche della leggerezza delle quali il Min. l'aveva accolta e fatta sua) che pensarci sopra l'ambiente del Ministero di Agricolt. ... troppo suscettibile alle ^{alle} insinuazioni. Ciò venne anche a confermare quanto si dice nel conto di questo Ministero, e dell'apprezzamento da cui sono

tenuti i miei dipenduti. Come Dio rimani
un po' perplesso ed anche alquanto irritato.
Dopo 4-5 anni che ho steso alle dipendenze
del Min. di Agric. stimo con bene conserato...!
Volei comunque in quale stato di cose si trova
la questione mia. A tutto ciò aggiunge che
il Popolo mio ha ricevuto alcune notizie da
Verona, per cui non ho potuto ancora seria-
mente pensare ad una successione d'assistente.
Speriamo che in settimana ogni cosa si
risolverà ed allora l'informerei immediatamente
l'io dovermi abbandonare le scuole generali;
farò di tutto onde il concorso venga aperto
per titoli, affinché il De Toni riesca. L'
Forse qui verrà Sopriore, e rimarrà van-
ante il posto di Catania. Anche se io andrei
a Conegliano credo che qui verrebbe Sopriore,
perché Pichi qui non lo vogliono assolutamente
se andrò a Conegl. mia prima cura sarà quella
d'offrire a Chiaro il posto d'assistente. Auguro
che quel posto è libero; perché ^{chi mi} non fece
domanda d'averlo? Sarebbe per me un vero piacere
averlo ^{colà} e chiedo senza l'èl' inconso, la ringrazio
infinitamente dell'interesse che ella mi dimostra, e
salutandola ^{distintamente} mi ^{sono}
d' lei. De - Reden